

INCHIESTA

Il motivo di fondo dell'inchiesta che pubblichiamo e che è stata da noi svolta fra critici, galleristi e artisti era il desiderio di provocare un momento di riflessione su quanto si va sviluppando oggi all'interno dell'operazione artistica. La scelta degli aspetti da sottoporre ad esame non poteva, dunque, che cadere su quelli che oggi appaiono i più rilevanti e contraddittori: dicotomia opera/comportamento, iperrealismo, nuova pittura. Gli interventi sono stati numerosi e formano, a nostro avviso, con la loro inevitabile diversità, un panorama critico sufficientemente ampio; ovviamente ad essi premettiamo i quesiti da noi formulati:

- 1) **Esiste la dicotomia opera/comportamento? Se esiste una differenza quale valore date ai due termini?**
- 2) **Da un anno si va diffondendo la moda e l'allarme dell'iperrealismo; la riproposta dell'immagine è secondo voi una nuova investigazione o un momento di restaurazione nell'arte?**
- 3) **La ripresa di un discorso sulla pittura attraverso la pittura in che termini può stabilire una nuova metodologia dell'arte?**

LAMBERTO PIGNOTTI

1 - La dicotomia in questione, va sfumando sia sul versante operativo che su quello metodologico critico, col risultato che sia il pittore di "pittura" che il pittore di "comportamento", almeno per il momento, sembrano entrambi avviarsi verso le retrovie.

2 - Per restare in termini schematici. Intanto niente allarmismi per "allarmi" e cose simili. Forse l'iperrealismo non è che il proseguimento o la ripresa della POP ART. Poi, a me piace ogni "riproposta dell'immagine" se è appunto investigazione e non restaurazione. Ma pare che sempre il primo termine strizzi l'occhio al secondo.

3 - La mia risposta a questa domanda è pressochè data al primo interrogativo. Proseguendo e concludendo questa chiacchierata mi sembra che la pittura (come le altre arti) possa rigenerarsi, rifondersi, ristrutturarsi, proprio rinunciando parzialmente a se stessa, attingendo ad altre zone operative e metodologiche. Non è un caso se la "pittura" oggi la si fa con il teatro e la semiotica, con la poesia e con lo strutturalismo, con la psicologia e con i mass media, con la musica e con la fotografia, con la danza e con la linguistica.

GIULIO PAOLINI



Giulio Paolini: Vedo (la decifrazione del mio campo visivo), 1969

1 - Esclusi i sofismi (dato cioè per scontato che la "dicotomia" riguardi soltanto il compilatore di un glossario della terminologia artistica, e che quindi il problema sia strettamente tecnico) poco rimarrebbe da aggiungere. Se non che sono appunto le definizioni a determinare polarità spesso inconciliabili.

2 - Per evitare di attribuire un colore "politico" alle parole investigazione e restaurazione, direi che le fortune di una corrente o dell'altra hanno tutte un loro particolare diritto di cittadinanza.

3 - La pittura è anche la decifrazione di se stessa: è inevitabile, quindi, che non possa omettere la sua propria identità.